niziative del PCI, in città e nei centri del Lazio

«Facciamo insieme il programma per rinnovare la regione»

Oggi il compagno Ferrara parla a Terracina - Martedì riunioni di tutte le zone della provincia - Venerdì e sabato nella Federazione romana assemblea cittadina del partito - Nuovi risultati nella campagna di tesseramento

«Facciamo insieme il programma»: attorno a questo slogan, le sezioni e le organizzazioni del partito sono mobilitate in città, in provincia e nei centri del Lazio, promuovendo incontri, assemblee, manifestazioni aperte a tutti i cittadini per discutere le proposte e gli obiettivi del PCI per dare alla Regione una direzione nuova, stabile, democratica e efficiente.

In questo quadro, la Federazione romana del PCI ha indetto per i giorni 16 e 17 maggio, nel teatro di Via dei Frentani una assemblea cittadina dei comitati direttivi di sezione, dei consiglieri comunali e provinciali, dei consiglieri circoscrizionali, dei parlamentari e dei candidati del PCI sul tema: «I problemi e l'avvenire di Roma e della Regione».

Il voto del 15 giugno e le responsabilità della DC

CON I COMUNISTI PER CAMBIARE

IL QUOTIDIANO della DC non ha gradito il giudizio che noi abbiamo dato sull'attività della Regione Lazio, in particolare sul gruppo democristiano, e ha tentato una difesa imbarazzata e davvero singolare, in cui l'unico dato certo è un rozzo attacco anticomunista fondato sulla mistificazione dei fatti. Ciò che colpisce è soprattutto l'assenza di un qualsiasi barlume autocritico, benché sia stato proprio il segretario del partito Fanfani a brandire con impeto l'arma dell'«autocritica» per cercare di ridare una qualche credibilità alla DC. Chi ha ragione? Il segretario del partito, o il capogruppo alla Regione Lazio? O si tratta, nell'un caso e nell'altro, di semplici espedienti propagandistici? Il fatto è che quando non si vuole cambiare realmente e tutto si traduce in una chiave rozzamente propagandistica, si rischia di cadere, come è accaduto al giornale democristiano, in contraddizioni inestricabili.

Noi abbiamo affermato che quanto di positivo è stato fatto dalla Regione, si è potuto realizzare allorché è caduta la preclusione anticomunista, e si è potuto aprire un confronto rigoroso sui problemi concreti, sulle cose da fare, sui programmi da attuare. In tal modo i comunisti, pur dall'opposizione, hanno potuto assolvere il loro ruolo, che in molte occasioni è apparso decisivo e determinante. Abbiamo aggiunto che, al contrario, quando è riapparsa la pregiudiziale anticomunista, e ciò è accaduto sistematicamente nell'attività di governo della giunta, non solo si è vanificato quanto di positivo il Consiglio aveva fatto, ma si sono anche aggravati tutti i problemi, fino a mettere in discussione la stabilità stessa dell'istituzione regionale. Di qui abbiamo tratto una conclusione precisa, che nasce non già dalla fantasia di qualche mente ingegnosa, ma dall'esperienza stessa di questi cinque anni, e cioè che senza il concorso dei comunisti non si può governare. Tale constatazione non è piaciuta all'organo democristiano, ma non possiamo farci nulla: non è, questa, una questione di gusti, sono i fatti che parlano.

Del resto, e qui sta la contraddizione, è proprio il capogruppo dc a riconoscere la funzione svolta dai comunisti nel Consiglio regionale. Ma allora, se così stanno le cose, viene a cadere il pilastro principale su cui si regge la impostazione fanfaniana di questa campagna elettorale, fondata sullo scontro e sulla contrapposizione frontale. Tutta l'esperienza del Consiglio regionale dimostra che la contrapposizione e la pregiudiziale anticomunista sono un danno per la Regione e per i cittadini, poiché impediscono di affrontare con efficacia i problemi. Questa stessa esperienza dimostra, d'altra parte, che il quadro politico di centro-sinistra è risultato del tutto inadeguato rispetto alla necessità di una svolta negli indirizzi economici e politici e nel modo di governare. Tali nodi non si possono sciogliere riproponendo una formula che in realtà non ha retto alla prova, né auspicando un rapporto privilegiato di qualche partito con la DC, ma mettendo in moto un processo politico nuovo, mediante la convergenza tra tutte le forze democratiche.

SE DUNQUE il bilancio, non propagandistico ma oggettivo, dell'attività del Consiglio regionale mette in luce l'insostituibilità del ruolo dei comunisti, in pari tempo è apparso chiaro che la DC e il centro-sinistra hanno adottato metodi di governo i quali hanno fortemente limitato se non annullato le potenzialità del Consiglio. La DC in realtà ha avuto paura della partecipazione popolare e ha calpestato il metodo della programmazione, rinnegando così gli impegni statutari unitariamente assunti. Quando non si applicano le leggi e non si dà conto dei soldi spesi; quando si regalano decine di miliardi alle banche, mentre si aggrava la situazione economica e sociale, e si stipulano accordi sui tassi d'interesse senza informare i consiglieri e l'opinione pubblica; quando — come è scritto nella relazione della commissione d'indagine sulle infiltrazioni mafiose — «le giunte hanno fatto prevalere concezioni clientelari e metodi non ispirati alla ricerca della maggiore efficienza e funzionalità»: quando tutto ciò accade, vi sono ragioni più che valide per mettere sotto accusa il modo di governare della DC e del centro-sinistra.

Invece della partecipazione e del decentramento dei poteri, abbiamo avuto un metodo di governo assessoriale, discrezionale e clientelare. Ciò risulta senza possibilità di dubbio dal diniego ostinato di concedere ampiamente le deleghe agli Enti locali, dal disprezzo che la DC romana ha più volte manifestato nei confronti delle circoscrizioni, dalla gestione inammissibile, dispendiosa e inefficiente, degli uffici e del personale della Regione, dai rapporti autoritari e di stampo prefettizio instaurati dal presidente democristiano del comitato di controllo con i Comuni della provincia di Roma. Quanto ai sindacati e alle diverse organizzazioni sociali, le consultazioni che si sono svolte non hanno mai avuto carattere conclusivo e nella sostanza sono apparse una semplice copertura di comodo. Quale fine hanno fatto gli impegni assunti per la costituzione del consorzio dei trasporti, per l'azienda di Maccarese, per il piano straordinario dell'edilizia abitativa e pubblica, tutte rivendicazioni poste al centro della «vertenza Lazio»? La giunta non ha espresso nessuna idea, nessuna iniziativa per affrontare la crisi economica, e la legislatura si è chiusa senza che il Consiglio potesse discutere il piano regionale di sviluppo.

E' UN giudizio politico negativo quello che noi diamo: la DC e il centro-sinistra non hanno colto l'occasione che con la Regione si è presentata per estirpare i mali antichi e nuovi di Roma e del Lazio, per cambiare il volto della città e del suo territorio. Ma non si è trattato e non si tratta di cattiva volontà. La ragione sta nel fatto che una politica fondata sulla partecipazione popolare e sulla programmazione, e una concezione della Regione come leva per il rinnovamento dello Stato, mettono in discussione il sistema di potere e la rete clientelare costruita dalla DC in questi anni. E' la stessa ragione per la quale i dirigenti democristiani, che oggi intessono lodi sperticate alle Regioni, hanno tentato ripetutamente di strozzarle, aggravando con ciò l'ingovernabilità del paese.

Quale credibilità possono avere le affermazioni di Fanfani? Egli a Sorrento dichiarò che bisognava eliminare nella DC «i difetti già riscontrati, le colpe sicure, le incapacità palesi»; che bisognava cancellare le vergogne, e che si doveva fare affidamento su uomini nuovi. Non pare che simili nobili propositi abbiano trovato un qualche riscontro nelle liste democristiane del Lazio. Ma, al di là delle affermazioni di facciata, ciò che emerge è una visione autoritaria e chiusa delle istituzioni dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Dopo Sorrento, Fanfani è andato a S. Salvo e a Stresa. E a Stresa è stato detto che bisogna guardarsi dalla partecipazione popolare e che occorre reagire a una «tendenza anarchica all'assembleismo di quartiere o di comitato o di azienda, che serve solo a disgregare e a dissolvere nell'irresponsabilità e nel caos». Allora appare chiaro che la linea della contrapposizione e dello scontro è la linea del centralismo, del verticismo, dell'amministrazione discrezionale mentre la linea che noi sosteniamo, quella del confronto e delle intese democratiche, e la linea del decentramento, della partecipazione e del rafforzamento delle istituzioni. Per queste ragioni chiediamo il voto al PCI: un voto per il cambiamento, per una Regione onesta, stabile ed efficiente, nell'interesse delle grandi masse del popolo e della democrazia.

Paolo Ciofi

Sull'ordine pubblico

Giovedì attivo in Federazione con Bufalini

Giovedì prossimo alle ore 18 si svolgerà in Federazione (via dei Frentani, 4) un attivo del partito e della FGCI sul tema: «Il dibattito parlamentare sulla legge Reale: iniziativa e lotta unitaria del PCI per la difesa dell'ordine democratico». Parteciperà il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del partito.

Macabra scoperta di un contadino nei pressi della via Collatina

In un prato il corpo di una giovane donna uccisa con un colpo di pistola

Omicidio o suicidio? - Era riversa bocconi tra i cespugli con l'arma sotto il corpo - Il cuore trapassato da un solo proiettile - Tre bossoli rinvenuti vicino al cadavere - Nella borsetta non c'erano documenti: dopo alcune ore è avvenuto il riconoscimento da parte del fidanzato - Non sono stati rubati i soldi

Il corpo riverso bocconi tra le sterpaglie, un colpo di pistola al petto, proprio all'altezza del cuore. Così ieri mattina un contadino ha rinvenuto il cadavere di una donna, vicino ad un campo di grano sulla via Collatina, all'altezza dell'incrocio con via dell'Acqua Vergine. Vicino al corpo della donna c'era ancora la pistola che ne avrebbe provocato la morte. Più tardi verrà identificata per Silvana Rinaldi, 21 anni, via Gregorio VII. I carabinieri della compagnia di Frascati stanno ora cercando di far luce sul macabro rinvenimento: gli elementi che hanno a disposizione non permettono, per il momento, di scartare alcuna ipotesi: omicidio o suicidio? La scoperta è avvenuta ieri mattina a mezzogiorno.

E' stata fatta da un anziano contadino che abita nella zona e che spesso si reca in quel luogo per raccogliere cicoria. Improvvisamente si è accorto che c'era qualcosa di strano in mezzo alla sterpaglia, qualcosa del tutto simile ad un corpo umano. Si è avvicinato fino a rendersi conto che non si sbagliava, che si trattava appunto di un cadavere. Era una donna. Sulla schiena, all'altezza della scapola sinistra, una grossa chiazza di sangue: il foro di uscita, verrà poi stabilito, di un colpo di pistola.

Poco dopo sul luogo della scoperta sono arrivati i carabinieri. Sono cominciate le indagini. Vicino al corpo della donna, che non aveva con sé alcun documento e della quale quindi non si poteva stabilire il nome, c'erano un foulard, un giubbotto di lana rosso, un maglione grigio e una borsetta di pelle. Nella borsetta un portafogli con una banconota da 5 mila lire. Sotto il corpo della donna, che indossava un paio di pantaloni di velluto blu e una maglietta bianca senza maniche, c'era ancora la pistola, proprio vicino alla mano destra: il braccio della donna era ripiegato sotto il corpo. Poco discosti dal cadavere tre bossoli di pistola e una scatola di proiettili «Western special super», forse dello stesso tipo di quello che aveva provocato la morte della sconosciuta. Dopo un primo esame sommario sul posto del rinvenimento, è stato stabilito che la morte doveva risalire a 48 ore prima della scoperta.

Soltanto ieri pomeriggio è avvenuto il riconoscimento: all'istituto di medicina legale, in via De Lollis, si è presentato un giovane di 25 anni, Bruno Papale, via di Porta Labicana 21. Quando ha visto il corpo non ha avuto dubbi: «E' Silvana — ha detto — è la mia fidanzata». Bruno Papale aveva appreso dai giornali del pomeriggio la notizia del ritrovamento.

Silvana Rinaldi abitava con la madre in via Gregorio VIII, al quartiere Aurelio. Da alcuni anni aveva perso il padre. Chi la conosce afferma che da tempo i rapporti con la madre non fossero più così buoni tanto che si sarebbe decisa ad andare a vivere con il fidanzato.

Alcuni elementi — affermavano ieri i carabinieri di Frascati — fanno propendere per l'ipotesi del suicidio: la pistola rinvenuta sotto il cadavere, l'assenza di qualsiasi segno di colluttazione o di violenza o comunque di una traccia che faccia credere che il corpo, dopo la morte, sia stato trascinato o spostato dal punto in cui è piombato a terra.

Ma, nel caso che questa ipotesi dovesse risultare esatta, resterebbe ugualmente da spiegare la presenza, sul luogo della scoperta, di altri tre bossoli. Silvana Rinaldi, sempre secondo gli inquirenti, si sarebbe prima inginocchiata tra le sterpaglie e poi si sarebbe puntata la pistola al petto facendo fuoco. Sarebbe caduta carponi, con il braccio destro ripiegato sotto il corpo.

La presenza della scatola di proiettili inesplosi e di una serie di bottiglie rotte, a pochi metri dal cadavere, ha fatto emergere anche un'altra ipotesi. Quella di una gara di tiro a segno con un tragico epilogo. Gli amici con i quali Silvana si sarebbe recata sul prato della Collatina non avrebbero avuto il coraggio di confessare tutto alla polizia nel timore di non essere creduti e sarebbero fuggiti.

NELLA FOTO: Il cadavere di Silvana Rinaldi tra le sterpaglie poco dopo il ritrovamento sulla via Collatina

Appello antifascista dei movimenti giovanili di Primavalle

I movimenti giovanili democratici, comunista, socialista, repubblicano e democristiano di Primavalle si sono riuniti venerdì in assemblea nella sezione della DC per celebrare il XXX anniversario della Resistenza e rinnovare l'impegno democratico e antifascista.

L'assemblea ha lanciato un appello a tutta la gioventù democratica del quartiere affinché si mobilliti unitariamente, oggi come ieri, contro il fascismo, per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni democratiche. I movimenti giovanili — afferma il documento — condannano ogni rottura dell'unità antifascista, da qualunque parte provenga e comunque si mascheri».

L'appello si conclude con lo impegno a «consolidare il rapporto unitario e a promuovere un ampio dibattito di massa sull'attualità della lotta al fascismo».

All'Immobiliare scandalosi «sconti» sulle tasse per molte decine di milioni

Nuovi clamorosi casi di tagli sull'imposta di famiglia o su quella per l'incremento di valore delle aree fabbricabili sono stati denunciati in un'interrogazione dal compagno Piero Della Seta, consigliere comunale del nostro partito. Per quanto riguarda l'imposta sulle aree fabbricabili tra gli evasori più in vista figura — c'era da aspettarselo — l'Immobiliare, che ha goduto di «sconti» rilevanti su un lotto di vendite effettuate a Casalpalocco tra il '66 e il '67. Altre fortissime riduzioni pari a due terzi dell'imposta originariamente accertata sono state compiute a favore delle società FINANCO e SIRA.

Tra gli illustri evasori risultano essere Pietro Valdoni (per il '73 l'imposta di famiglia ridotta da 9 milioni e (per il '73, da 36 milioni a 14), passa a poco più di 5 milioni), Erberto Vaselli (per il '73, da 31 milioni a 8 milioni e mezzo), Renato Armellini

Nel corso di un incontro-dibattito al Comune di Sabaudia

Ferma denuncia delle speculazioni che devastano il parco del Circeo

Erano presenti tra gli altri i compagni Berti e Del Duca — Le gravi responsabilità delle amministrazioni dirette dalla DC — Distruzione del patrimonio ambientale e nuova politica del territorio — Centinaia di pini abbattuti sulla litoranea Borgo Grappa-S. Felice

Si è aperto ieri nella sala consiliare del Comune di Sabaudia un incontro dibattito sul tema «Il parco nazionale del Circeo, elemento di qualificazione del territorio», organizzato dall'ente provinciale per il turismo di Latina, dal comune di Sabaudia e dalla azienda di stato delle foreste demaniali.

Al convegno erano presenti tra gli altri esponenti politici e amministratori locali, i compagni Berti e Del Duca per il PCI, il sindaco di Sabaudia, Mambro, Costa e Carelli, per la DC. Le due relazioni introduttive sono state svolte da Petrone e Ortese, direttore del parco nazionale. Quasi tutti gli intervenuti hanno tentato di fare il punto sulla grave situazione in cui versa il parco nazionale del Circeo, il ruolo devastatore che ha svolto e svolge la speculazione edilizia che si è propagata a macchia d'olio a causa del clientelismo dc che ha permesso la distruzione del patrimonio naturale e paesaggistico della zona.

Nelle conclusioni è stata concordemente denunciata la mancanza di volontà politica delle varie amministrazioni democristiane della zona per arginare le cause del disfacimento del patrimonio ambientale configurando un nuovo assetto del territorio. Un clamoroso esempio delle continue devastazioni del patrimonio ambientale della zona è venuto proprio ieri al convegno con la notizia che varie centinaia di pini marittimi e di eucalipti — per motivi che ancora si ignorano — sono stati abbattuti sulla litoranea Borgo Grappa-S.in Felice Circeo.

Questo non è comunque il solo caso di sterminio e forse la distruzione del verde investirà anche i limiti del bosco del Circeo.

il partito

COMITATO DIRETTIVO — MERCOLEDI alle ore 9,30 in Federazione riunione del CD. O.d.G.: «Iniziative politiche per la campagna elettorale».

ASSEMBLEA COMMERCIANTI COMUNISTI — DOMANI alle ore 20 si terrà nel teatro della Federazione l'assemblea dei commercianti comunisti per l'impostazione della campagna elettorale. Introdurrà il compagno Paolo Poma, concluderà il compagno Leonardo Jambo responsabile della commissione ceti medi.

MEDICI COMUNISTI — DOMANI in Federazione alle ore 18 riunione sulla campagna elettorale (Baglioni).

ASSEMBLEE — DOMANI: SALARIO ore 20 sull'ordine pubblico (Giannantoni); VALMELAINA ore 19 attivo campagna elettorale (Speranza); DRAGONA ore 19 attivo campagna elettorale (Rolli); ACILIA ore 18,30 attivo campagna elettorale; LATINO METRONIO ore 20,30 sull'ordine pubblico (Tarsitano); TOR SAPIENZA situazione politica (Cervi); VILLANOVA ore 20,30 attivo campagna elettorale; SANT'ANGELO ROMANO sulla campagna elettorale (Cerqua o Corciulo); CIVITAVECCHIA, «E. CURIEL» ore 18 attivo campagna elettorale; «D'ONOFRIO» attivo campagna elettorale; FIANO ore 17 commissione scuola (Ferilli); CIVITELLA SAN PAOLO ore 20 attivo elezioni comunali (Ferilli).

COMITATI DIRETTIVI — OGGI: PORTONACCIO ore 10 (Travaglini); DOMANI: PARIOLI ore 19; SAN BASILIO ore 19; CINECITTA' ore 19 (De Feo); TORPIGNATTARA, «NINO FRANCHELLUCCI» ore 20 a Torpignattara segretorio (Cervi); NUOVA ALESSANDRINA ore 20 (Spera); PRENESTINO ore 20 (Slibi); SAN POLO ore 20 (Micucci-Filabozzi).

CELLULE AZIENDALI — DOMANI: INAIL ore 20,30 assemblea (Parola-Marietta); ATAC ore 15 in Federazione assemblea cellula direzione (Sergenti); BANCA D'ITALIA ore 17,30 a Celio Monti (Consoli); FIORENTINI ore 17 alla sezione Gramsci riunione comunisti della fabbrica (Pochetti); ELETTRONICA ore 17,30 a Settecamini assemblea (Tuvè).

UNIVERSITARIA — DOMANI: LETTERE E FILOSOFIA ore 10 in federazione assemblea; MAGISTERO ore 17 aula studenti assemblea; SCIENZE ore 18 in federazione attivo (Sansonetti); SCIENZE POLITICHE ore 16 in facoltà assemblea.

CIRCOSCRIZIONE — OGGI: VIII CIRCOSCRIZIONE a Torre Maura ore 9,30 riunione gruppo (Vichi).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — DOMANI: CAVALLEGGERI ore 19 2ª lezione «Attività e bilancio della Regione Lazio» (Lombardi); PRIMAVALLE ore 19 sulla situazione politica.

ZONE — CENTRO (Domani) ore 18,30 a CAMPO MARZIO attivo generale dei compagni impegnati nei Consigli di scuola e nelle commissioni scuola di sezione (C. Morgia, A. Jannone, R. Parretti); ore 20 a CAMPITELLI Commissione cultura e ceti medi, debbono partecipare i responsabili ceti medi e cultura delle sezioni (Nicolini); ore 17 a TESTACCIO commissione stampa e propaganda (Barbieri, Mari) - EST (Domani) ore 17 in Federazione riunione di segreteria (Faioni); ore 15,30 in federazione riunione giornale poligrafico (Aletta) - OVEST (Domani) OSTIA LIDO alle ore 19 riunione segretari di sezione e consiglieri della XIII Circoscrizione (Bencini) - SUD (Oggi) al QUADRARO alle 9,30 riunione di segreteria; ore 12 sempre al QUADRARO riunione straordinaria dei segretari delle seguenti sezioni: VILLA GORDIANI, NUOVA GORDIANI, CENTOCELLE, TOR DE' SCHIAVI, QUARTICCIOLO; (Domani) TORPIGNATTARA alle ore 18,30 Comitato borgata per la campagna elettorale (Salvagni e Costantini) - CASTELLI (Domani) ad ALBANO alle ore 16 riunione di segreteria (Quattrucci).

F.G.C.I. — OGGI: TRULLO ore 10,30 comizio (Micucci); COLLEFERRO ore 10 attivo zona (Paparo); SAN SABA ore 10 congresso circolo (Donati); CAPENA ore 18 comizio (in via IV Novembre) (Melo); MONTESACRO ore 11 direttivo circolo (Pompili); PRIMAVALLE ore 10 seminario per l'impostazione campagna elettorale (Borgna) - DOMANI: PRIMAVALLE ore 18 seminario di impostazione della campagna elettorale (Borgna); ITALIA ore 17 attivo «campagna elettorale» (Veltroni); MARIO CIANCA ore 16,30 attivo di circolo (Pompili); VELLETRI ore 18 attivo «campagna elettorale» (Tobia); SETTECAMINI: ore 18 attivo del circolo (Melo); S. BASILIO ore 18,30 attivo del circolo (Mannolini); PONTE MAMMOLO ore 18 attivo del circolo (Paparo); PIETRALATA ore 17,30 riunione dei segretari dei circoli di PORTONACCIO, MORANINO, GRAMSCI, TIBURTINO III, PIETRALATA, M. ALICATA, CASALBERTONE e delle cellule del LAGRANGE e del MEUCCI (Citro); DONNA OLIMPIA ore 19 assemblea del circolo (Aravio); NUOVA GORDIANI ore 17 attivo del circolo per la campagna elettorale (Bongiorno).

SEMINARIO STUDENTI — E' convocato per martedì alle ore 15,30 nel teatro della Federazione un seminario degli studenti comunisti medi ed universitari. I lavori saranno aperti da due relazioni una sul tema: «L'impegno dei Comitati Unitari per la campagna elettorale» svolta dal compagno Carlo Leoni; una seconda sul tema «Presenza degli studenti comunisti nella lotta per il voto al PCI il 15 Giugno» svolta dal compagno Walter Veltroni. Il seminario sarà concluso da Nanni Magnolini della segreteria nazionale della FGCI.

50 anni di milizia del compagno «Bassetto»

Oggi la sezione di Subiaco festeggia i 50 anni di milizia comunista del compagno Pietro Mancini. Luminosa figura di combattente antifascista, Pietro, soprannominato affettuosamente «Bassetto», di 72 anni, iscritto al Partito fin dal 1925, fu duramente perseguitato dal fascismo e sorvegliato speciale.

Questa mattina, a conclusione di una assemblea politica, il compagno Olivio Mancini consegnerà a «Bassetto» una medaglia della Federazione e una lettera del compagno Petroselli.

Agli auguri per il compagno Pietro Mancini si associano la segreteria della zona Tivoli-Sabina, la federazione e la Unità.

Ricorso contro gli aumenti del telefono

Un ricorso contro gli aumenti delle tariffe telefoniche è stato inviato da alcuni comitati di quartiere al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Secondo i promotori della iniziativa gli aumenti telefonici hanno violato anche il codice postale il quale stabilisce che le tariffe debbono essere approvate con decreto presidenziale, su proposta del ministro delle poste, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il consiglio dei ministri. «E' impensabile che tali organi abbiano potuto, in un sol giorno, valutare il contenuto del provvedimento del CIP». Un'ulteriore norma illegittima, che, secondo i ricorrenti, viola anche la costituzione è il cosiddetto «minimo garantito», una vera e propria imposta a carico dell'utente.

Modesto Colaiacomo segretario dell'APRE

Nella riunione di venerdì scorso il comitato direttivo dell'APRE ha eletto all'unanimità il compagno Modesto Colaiacomo, segretario dell'associazione.

Al compagno Colaiacomo che assume tale incarico in un momento particolarmente delicato della categoria, impegnata nella lotta per una nuova struttura dei mercati rionali nel quadro della applicazione della legge 426 e della modifica della legge tributaria, gli auguri di buon lavoro da parte del comitato direttivo e degli associati dell'APRE.

amo le esche
diamo elle desche
vendiamo belle tedesche

ed ecco il nostro nuovo marchio

AUTOCENTRI BALDUINA

Acquirenti e visitatori parteciperanno al grande concorso per l'estrazione di una Volkswagen Polo e di un televisore a colori.

meritiamo la vostra fiducia

DIREZIONE: VIA ANASTASIO II 409
VIA SENECA, 51 (Balduina) - PIAZZA EMPORIO (Testaccio) - VIA TUSCOLANA, 1280 (Don Bosco)
VIA SALARIA, 223 (v. Liegi) - P. DELLE PROVINCIE (p. Bologna) - V.LE AMMIRAGLI, 103 (p. degli Eroi)
CENTRALINO PER TUTTA L'ORGANIZZAZIONE 63.80.641